



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Scanzorosciate

Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado Scanzorosciate - Pedrengo
Via degli Orti, n. 37 - 24020 Scanzorosciate - Tel. 035 661230/Fax 035 655343
c.f. 95118660166 - c.m. BGIC86300X - BGIC86300X@ISTRUZIONE.IT - BGIC86300X@PEC.ISTRUZIONE.IT

VADEMECUM PER ALUNNI CON D.S.A.

***Protocollo per la presa in carico degli alunni
con Disturbi Specifici dell'Apprendimento***

Delibera n° 27 del Collegio dei Docenti 18 giugno 2015

INDICE

1. FINALITÀ	pag. 3
2. CHE COSA SONO I D.S.A. ?	pag. 3
a) Quali sono i D.S.A.?	pag. 4
b) Come si riconoscono i D.S.A?	pag. 5
3. SEGNALAZIONE	pag. 7
a) Colloquio con la famiglia	pag. 7
b) Come agire in attesa di una diagnosi	pag. 8
4. DIAGNOSI	pag. 10
5. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA NUOVO ALUNNO CON D.S.A.	pag. 11
6. STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	pag. 13
7. UNA DIDATTICA INCLUSIVA	pag. 20
8. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	pag. 22
9. ALLEGATI	pag. 22
10. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	pag. 23

1. FINALITÀ

Il Vademecum per l'accoglienza e l'integrazione è una guida per i docenti riguardante l'accoglienza e l'intervento sugli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) all'interno del nostro Istituto.

Il Protocollo per l'accoglienza delinea **prassi condivise** riguardanti :

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo–didattico (misure dispensative e compensative, coinvolgimento dell'équipe pedagogica o del Consiglio di classe)
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi)
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con le famiglie.

Gli **obiettivi** del protocollo sono:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto
- prevenire l'eventuale disagio negli alunni
- favorire un clima di accoglienza
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

2. CHE COSA SONO I D.S.A. ?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

La Legge 170/2010 ribadisce che i DSA si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e/o di deficit sensoriali. I DSA non sono quindi una patologia, non sono conseguenza di un blocco psicologico, non sono dovuti a una difficoltà relazionale e non sono conseguenza diretta di un metodo di insegnamento inadeguato. Tuttavia, i DSA possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana, oltre che per il processo di apprendimento.

a) QUALI SONO I DSA?

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo; si distinguono quindi :

Dislessia

È la difficoltà specifica nella lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola. Può riguardare la rapidità e/o la correttezza della lettura, nel senso che la lettura risulta più lenta e/o meno corretta delle aspettative, in base all'età o alla classe frequentata.

Disgrafia

È la difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

Esempio:

Io sono Andrea, frequento la 2° media,
sono sportivo e amo il calcio.

Non so se continuerò con la
la fare atletica.
Il mio obiettivo è quello di riuscire
a scrivere come un vero artista.

Andrea
Andrea

Disortografia

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici, a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali, ecc.).

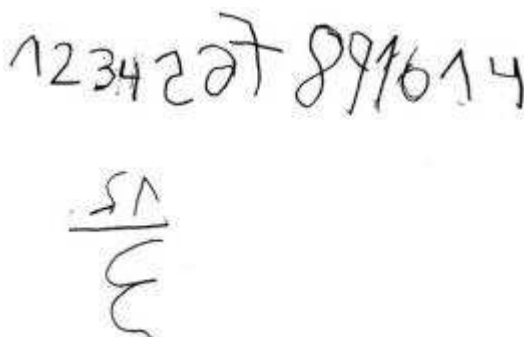
Esempio:

Se quando interrogo
un cagno un professore
io gli do bene
io gli do con sufficienza
sarebbe forse meglio

Discalculia

È un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre, un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non comprendere il valore posizionale delle cifre (es.: 345_354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc.

Esempio:



Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è un caso frequente) oppure comparire isolatamente.

b) COME SI RICONOSCONO I DSA?

Generalmente, i bambini che presentano un DSA incontrano difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura all'inizio della scuola primaria.

Vi sono però alcuni “campanelli d'allarme” che si possono cogliere fin dalla scuola dell'infanzia.

I bambini con DSA possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche:

ASPETTI GENERALI

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dell'ordine dei mesi e delle stagioni
- difficoltà nel ricordare la propria data di nascita
- difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra
- difficoltà nell'organizzazione del tempo
- difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni
- problemi attentivi e di concentrazione
- difficoltà di memoria a breve termine

- lettura molto lenta o molto scorretta
- comprensione del testo letto difficoltosa
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti.

AREA LINGUISTICO-LETTERARIA

I bambini dislessici o disortografici possono

- sostituire lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f
- omettere le doppie e la punteggiatura
- imparare l'ordine alfabetico con difficoltà
- non riuscire ad usare il vocabolario
- mostrare un lessico povero
- avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline
- mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte
- avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana
- leggere in modo non scorrevole
- essere lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna
- commettere errori
- saltare parole e/o righe
- non utilizzare armoniosamente lo spazio del foglio
- scrivere con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare la loro scrittura, a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

AREA LOGICO-MATEMATICA

Molti bambini con DSA non riescono

- a imparare le tabelline
- a fare i calcoli in automatico
- ad eseguire numerazioni regressive
- ad imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.

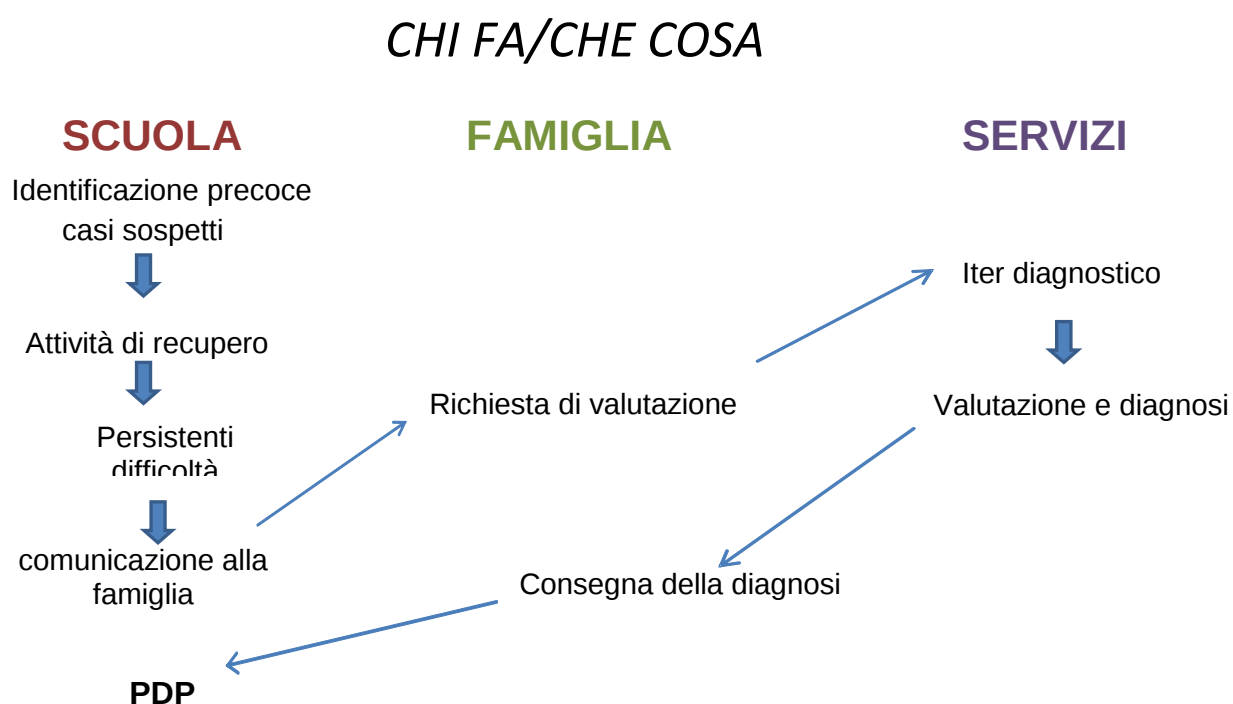
Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle

- "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici),
- "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi),
- "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali),
- "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline).

Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% dei bambini dislessici è anche discalculico.

3. SEGNALAZIONE

La recente normativa sui DSA illustra in maniera chiara quali sono i compiti degli “attori” coinvolti: scuola, famiglia, servizi.



a) COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

È importante che l’atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile rassicurante per far sì che vedano l’insegnante come un alleato e non come “giudice”. È possibile chiedere l’intervento, durante il colloquio, della referente DSA presente nell’Istituto.

Quindi è necessario

- parlare in generale del rendimento scolastico del loro figlio, evidenziando prima i punti di forza, esponendo poi le sue difficoltà ed infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni
- cercare di far capire che è importante conoscere l’origine delle difficoltà scolastiche
- cercare di esprimere il dubbio che le difficoltà scolastiche potrebbero dipendere da un eventuale DSA, in modo tale che non si sentano colpevoli

- spiegare che il loro figlio, quindi, potrebbe presentare un “funzionamento cognitivo” che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di affermarsi nella vita
- consigliare di contattare uno specialista che possa aiutare la scuola e la famiglia a comprendere le caratteristiche del processo di apprendimento dell’alunno.

Se la famiglia non è ancora pronta a collaborare, l’insegnante può spiegare ai genitori che solo alleandosi si riuscirà a superare il problema, per evitare situazioni di disagio e frustrazione nel bambino.

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza. L’alunno con DSA può vivere la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché

- egli si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse e astratte
- osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti (“stai più attento!”; “Impegnati di più!”; “Hai bisogno di esercitarti molto”...)
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori
- ritiene di non essere all’altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il “buffone” di classe)
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno (“Non leggo perché non ne ho voglia!”; “Non eseguo il compito perché non mi interessa”...) o l’attacco (aggressività).

b) COME AGIRE IN ATTESA DI UNA DIAGNOSI

Per limitare il disagio dell’alunno, è opportuno creare un clima relazionale disteso, utilizzando i seguenti accorgimenti:

- dare comunicazioni chiare, senza ambiguità
- lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione
- gratificare ogni alunno
- sottolineare il positivo invece del negativo
- non usare ironia, né sarcasmo
- accogliere ed accettare le diversità
- permettere “vie di fuga” se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento
- fornire modelli stabili
- assicurare
- prevenire situazioni complesse

- preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti)
- far sperimentare con successo il “rischio controllato” per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo
- porre domande allo studente che presenta difficoltà per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni “gli rubino l’idea” o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto
- non procedere a salti per “verificare” a sorpresa ... l’ordine di una procedura può dare tranquillità
- selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell’ambiente (cartelloni, lavagna ...)
- semplificare i passaggi dal piano verticale a quello orizzontale, se è il caso è meglio evitare il copiato dalla lavagna
- evitare la lettura di manoscritti: se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio
- fornire aiuti con liste/magazzini di parole che lo studente può/deve consultare
- richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo dalla lezione, eliminando compiti accessori
- insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse.

Cosa non fare...

- non fare studiare sui propri manoscritti
- non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine
- non pretendere uno studio mnemonico
- non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti
- non farlo leggere ad alta voce davanti a tutti
- non costringerlo a copiare dalla lavagna
- non mortificarlo o umiliarlo, accusandolo di scarso impegno
- non “caricarlo” con troppi compiti
- non pretendere che impari sequenze arbitrarie a memoria
- non rimproverarlo se le sue cose (banco, zaino, quaderno) sono sempre in disordine
- non obbligarlo a fare verifiche scritte anche per le materie orali
- non pretendere che prenda gli appunti durante le spiegazioni.

4. DIAGNOSI

La diagnosi (effettuata da un'équipe composta da neuropsichiatra, psicologo e logopedista) viene normalmente redatta al termine della seconda classe della scuola primaria; per la discalculia, è necessario aspettare il termine della terza classe.

Lo specialista di riferimento consegna la diagnosi alla famiglia che, a sua volta, può consegnare la diagnosi alla scuola.

Quando il nostro allievo ha una diagnosi

È necessario

- predisporre un PDP (Piano Didattico Personalizzato) in base al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari all'allievo, mettendo a punto strategie didattiche adeguate
- essere più flessibili ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordando che non esiste un dislessico uguale ad un altro
- sostenere l'autostima dell'alunno
- valutare i contenuti e non la forma delle sue produzioni
- applicare le misure dispensative e far usare all'allievo gli strumenti compensativi adatti
- inserire nei verbali di classe gli interventi di recupero attuati per il nostro allievo, gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.

Parlarne o no in classe?

Per affrontare l'argomento, si possono utilizzare alcuni strumenti specifici:

- per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado
AID, *Il mago delle formiche giganti*. Libri Liberi, 2002
- per la scuola secondaria di primo e secondo grado
Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie*. Erickson, 2007
Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia. (Filmato)*, 2007 distribuito dall'AID
Cutrera Giacomo, *Demone Bianco* (scaricabile da internet)

5. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Riceve la diagnosi dalla famiglia e la protocolla, inserendone una copia nel fascicolo personale dell'alunno
- Informa il coordinatore/referente di classe
- Istituisce un'anagrafe di Istituto
- Aggiorna il fascicolo personale, inserendo il PDP
- Comunica le variazioni all'USP per aggiornare l'anagrafe provinciale
- Nomina un docente referente per DSA

DOCENTE REFERENTE E MEMBRI COMMISSIONE DSA

- Aggiornano il vademecum
- Verificano l'esistenza di supporti informatici adeguati e/o ne richiedono l'acquisto
- Curano i rapporti con l'AID, l'Ufficio di Piano di Seriate, il CTI di Seriate
- Condividono iniziative formative con i comitati dei genitori del territorio

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI PRIMARIA

- Legge e analizza la diagnosi clinica dell'alunno
- Incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative
- Eventualmente coinvolge lo studente
- Redige e sottoscrive per ogni alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e lo condivide con la famiglia

COORDINATORE DI CLASSE/TEAM DOCENTI PRIMARIA

- Tiene i contatti con la famiglia, con il referente d'istituto ed eventualmente prende contatti con la scuola precedente
- Coordina le attività pianificate e la stesura del PDP
- Convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi
- Valuta con la famiglia e l'alunno con DSA l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema

- Conserva una copia del PDP nel registro dei verbali o nel registro di modulo e ne invia un'altra in segreteria

SINGOLO INSEGNANTE

- Condivide con gli altri insegnanti eventuali nuovi casi
- Concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa
- Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia
- Garantisce le modalità di verifica in rispetto alle disposizioni di legge
- Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
- Valuta lo studente in chiave formativa, individuando le soglie di accettabilità
- Favorisce l'autostima e il rinforzo positivo

FAMIGLIA

- Consegna in segreteria la diagnosi clinica con la richiesta di protocollo
- Condivide il PDP con il coordinatore di classe/Team docenti
- Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente
- Mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA
- Provvede a fare aggiornare la valutazione clinica alla fine della scuola primaria (classe quinta) e all'inizio della terza media anche in funzione dell'orientamento
- Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente (www.aiditalia.org)

6. STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)

Il nostro Istituto dispone di un modello di P.D.P. che il Consiglio di Classe / équipe pedagogica deve compilare entro il primo trimestre di scuola; il P.D.P. deve essere condiviso con la famiglia, che sottoscriverà il documento e potrà chiederne una copia.

In particolare, nel P.D.P. è necessario indicare gli *strumenti compensativi* e le *misure dispensative* che si intendono adottare.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna. Sono strumenti compensativi la calcolatrice, le tabelle, i formulari, il PC con correttore ortografico, ecc.

Le **misure dispensative** riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti,...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,...), ecc.

L'obiettivo di tali misure e strumenti non deve essere quello di "guarire" il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

Nella tabella seguente sono riportati alcuni esempi relativi a questi strumenti:

<i>Peculiarità dei processi cognitivi</i>	<i>Interventi compensativi / dispensativi</i>
Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	– evitare di far leggere a voce alta – incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali... – sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali – favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere – leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale – ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi – evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti durante l'interrogazione
Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, ...	– evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. – fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo – consentire l'uso del registratore – evitare la scrittura sotto dettatura

	– evitare la copiatura dalla lavagna
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	– favorire l'uso di schemi – privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse – utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla
Disortografia e/o disgrafia	– favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere
Discalculia, difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure	– consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni – utilizzare prove a scelta multipla
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	– favorire l'uso di schemi testuali
Difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	– incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale – evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenendo presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche)
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	– fissare interrogazioni e compiti programmati – evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni in più materie – evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore – ridurre le richieste di compiti per casa – istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia – controllare la gestione del diario
Difficoltà nelle lingue straniere	– privilegiare la forma orale – utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
Se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione	– dividere la prova in tempi differenti, in quanto non serve assegnare più tempo

Si elencano alcuni esempi di misure dispensative e strumenti/modalità compensativi a livello delle singole discipline.

ITALIANO ORALE

- Utilizzare la LIM per la spiegazione dell'argomento
- Limitare o evitare la lettura ad alta voce
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Leggere all'allievo le consegne degli esercizi
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Evitare di far prendere appunti: fornire altresì appunti che supportino l'allievo nello studio (slides, documenti informatici, ecc.)
- Integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente ARIAL 12-14)
- Privilegiare nelle verifiche scritte ed orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Evitare la memorizzazione di sequenze (poesie, etc.)
- Incentivare a casa e in classe l'utilizzo di p.c. e sintesi vocale
- Consentire l'uso del registratore o Smartpen
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare, qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria
- Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date
- Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni nelle prime ore del mattino
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché lo studente possa prendere atto dei suoi errori
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

ITALIANO SCRITTO

- Evitare l'approccio globale
- Prediligere il metodo fonologico, ortografico, lessicale
- Favorire l'uso del carattere stampato maiuscolo
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Privilegiare nelle verifiche scritte e orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Evitare di far prendere appunti e ricopiare testi: fornire altresì appunti che supportino l'allievo nello studio (slides, documenti informatici, ecc.)
- Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo o garantire tempi
- Evitare, secondo i casi, le risposte V o F
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione

- Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse
- Utilizzare la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità reale
- Fornire l'articolazione della struttura del testo (nominazione) nelle produzioni scritte e nella comprensione del testo dove è necessario
- Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo richiedono
- Pianificare la produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata a contestualizzare il testo
- Incentivare a casa e in classe l'utilizzo del p.c., del vocabolario elettronico del tettore vocale per la correzione
- Consentire l'uso del registratore o Smartpen
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Fissare le verifiche programmandole, senza spostare le date
- Favorire le verifiche nelle prime ore del mattino
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente
- Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, etc.)
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

LINGUE STRANIERE

- Utilizzare la LIM per la spiegazione dell'argomento
- Limitare o evitare la lettura ad alta voce
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, anche nelle verifiche
- Evitare di far prendere appunti e ricopiare testi: fornire altresì appunti che supportino l'allievo nello studio (slides, documenti informatici, ecc.)
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Evitare, secondo i casi, le risposte V o F
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione
- Garantire l'approccio visivo e comunicativo alle Lingue
- Utilizzare schemi di regole
- Utilizzare mappe concettuali
- Pianificare la produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata a contestualizzare il testo
- Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Favorire l'apprendimento orale
- Consolidare gli apprendimenti, in forma orale
- Dispensare l'allievo, ove necessario e possibile, e compensare le prove scritte con interrogazioni orali, valutando gli esiti positivi
- Utilizzare preferibilmente i colori per distinguere le forme grammaticali
- Consentire l'uso del registratore o Smartpen per le spiegazioni
- Incentivare a casa e in classe l'utilizzo del p.c. e del vocabolario elettronico
- Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo e delle versioni o garantire tempi più lunghi
- Evitare domande aperte in favore di verifiche strutturate

- Favorire risposte concise nelle verifiche scritte; qualora la prova risultasse non soddisfacente è necessario prevedere la prova orale sugli stessi contenuti
- Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente
- Stimolare e supportare l'allievo nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria
- Prevedere a casa l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date

MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI

- Utilizzare la LIM per la spiegazione dell'argomento
- Limitare o evitare la lettura ad alta voce
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Privilegiare nelle verifiche scritte e orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Sintetizzare i concetti
- Esigere l'utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, anche su supporto digitalizzato (come è previsto nel colloquio dell'Esame di Stato) al fine di favorire la sequenzialità mnemonica
- Integrare i libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo (stampato preferibilmente in ARIAL 12/14)
- Evitare di far prendere appunti e di copiare testi dalla lavagna, fornendo all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio
- Evitare la sovrapposizione di verifiche (una sola verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni e le verifiche nelle prime ore del mattino
- Valutare il contenuto e non la forma
- Valutare le conoscenze e non le carenze

MATEMATICA, FISICA E CHIMICA

- Utilizzare la LIM per la spiegazione dell'argomento
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Evitare di copiare espressioni matematiche e testi dalla lavagna, ma fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio
- Evitare di far prendere appunti: fornire altresì appunti che lo supportino nello studio (slides, documenti informatici, etc.)
- Favorire risposte concise nelle verifiche scritte e nelle interrogazioni
- Evitare, secondo i casi, le risposte V o F
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione
- Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Favorire il linguaggio iconico
- Garantire l'uso di:
 - o calcolatrice
 - o tabelle con le formule matematiche, di fisica e di chimica

- tabella aritmetica
- tavola pitagorica
- tabella della memoria di ogni genere (tabella delle misure e delle formule)
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria, senza richiedere la regola a memoria
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente
- Ridurre il numero degli esercizi o garantire tempi più lunghi
- Semplificare gli esercizi, senza modificare gli obiettivi o ridurre i contenuti
- Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date
- Evitare la sovrapposizione di verifiche (una sola verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni e le verifiche nelle prime ore del mattino
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Escludere dalla valutazione gli errori di trascrizione e di calcolo
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.
- Non pretendere lo studio mnemonico, ciò non toglie che con strategie compensative e nei tempi adeguati (soggettivi) si potranno verificare apprendimenti di questa natura
- Evitare domande aperte in favore di richieste mirate e/o a scelta multipla, secondo i casi
- Favorire risposte concise nelle interrogazioni
- Compensare le verifiche scritte con interrogazioni orali
- Evitare, secondo i casi, le risposte V o F
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione
- Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali: aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria, facilitando il recupero delle informazioni lessicali e migliorando l'espressione verbale che tende ad essere povera
- Fissare le interrogazioni programmandole, senza spostare le date
- Evitare la sovrapposizione di interrogazioni (una sola interrogazione o verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni nelle prime ore del mattino
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Tutti gli insegnanti opereranno affinché l' alunno sia messo in condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso un atteggiamento di sensibile attenzione alle specifiche difficoltà - per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- privilegiare i momenti di dettatura rispetto a quelli di copiatura;
- prevedere momenti di affiancamento per un immediato intervento di supporto;
- organizzare attività in coppia o a piccolo gruppo, nell'ottica di una didattica inclusiva;
- adeguare ed eventualmente dilatare i tempi dati a disposizione per la produzione scritta;
- utilizzare differenti modalità comunicative e attivare più canali sensoriali nel momento delle spiegazioni;
- controllare che i compiti e tutte le comunicazioni alle famiglie siano trascritti correttamente;
- verificare sistematicamente la comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione dei compiti e del passaggio di informazioni alla famiglia;
- avviare all'uso della videoscrittura, soprattutto per la produzione testuale o nei momenti di particolare stanchezza/illeggibilità del tratto grafico;
- aver cura che le richieste operative, in termini quantitativi, siano adeguate ai tempi e alle personali specificità, anche nel momento dell'assegnazione di compiti a casa;
- verificare l'opportunità di una lettura ad alta voce e di un confronto diretto con i compagni;
- promuovere la conoscenza e l'utilizzo di tutti quei mediatori didattici che possano metterlo/a in una serena condizione di apprendere (immagini, schemi, mappe,...)

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concorda l'applicazione delle misure compensative e dispensative sopra citate, si esclude esplicitamente la valutazione della correttezza ortografica e sintattica (per alunni disgrafici e disortografici) nelle valutazioni delle prove scritte, valutandone il contenuto.

Nelle materie scientifiche si valuteranno i procedimenti utilizzati escludendo dalla valutazione gli errori di calcolo e/o copiatura (per alunni discalculici).

Si darà maggiore valutazione alle prove orali rispetto a quelle scritte rispettando le prerogative dell'oralità delle materie (le materie che comportano un solo voto quadrimestrale all'orale), questo in particolare nella valutazione delle lingue straniere.

Si applicheranno le "buone prassi" consistenti in:

- evitare di consegnare materiale scritto a mano, prediligendo quello stampato (arial 12, 14, interlinea 1,5) o digitale o registrato
- concordare le interrogazioni
- accordarsi sui tempi delle verifiche: meglio sarebbe ridurre il materiale valutato della prova, con la possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, correttore ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari). In alcuni casi si può concordare un tempo maggiore, ma è necessario tenere conto dell'affaticamento.
- stipulare un "patto" sia con l'alunno/a che con la famiglia, in cui ognuno si impegna per il raggiungimento dei propri obiettivi e ne è responsabile.
- compensazione con prove orali di verifiche scritte insufficienti.

7. UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Si riportano alcune indicazioni didattiche per **una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA**, ovviamente da adattare al contesto ed alle caratteristiche degli allievi, e senza alcuna pretesa di esaustività.

- Consapevolezza della ricaduta psicologica del disturbo specifico di apprendimento.
- Creazione di un clima relazionale sereno che consenta la partecipazione attiva di ciascuno alla vita della classe e l'accettazione delle varie specificità.
- Sviluppo dell'autostima e potenziamento dell'autonomia degli alunni attraverso la **valorizzazione dei punti di forza, il riconoscimento dei progressi ottenuti e l'educazione alla consapevolezza delle peculiarità** del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni.
- In caso di forme di peer education (educazione tra pari), **sottolineare e impiegare intenzionalmente le abilità degli alunni con DSA.**
- Preparazione di **strumenti “compensativi” comuni a tutti gli alunni**: utilizzati inizialmente da tutta la classe, saranno gradualmente lasciati alla libera scelta del singolo, naturalmente sotto l'eventuale indicazione dell'insegnante.
- Durante le lezioni cercare di seguire una routine (ad es. variare il meno possibile la **terminologia specifica utilizzata** e nel caso di cambiamenti aver cura di esplicitarli e di rinforzarne l'acquisizione in maniera intenzionale e sistematica).
- Valorizzazione delle **prestazioni orali.**
- Predisposizione di prove di **verifica di tipo scalare.**

Scuola dell'infanzia

- Un alunno con DSA può essere diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma nella Scuola dell'Infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie, spazio-temporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.
- Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura; perciò, oltre alle **opportune pratiche di pregrafismo**, è bene proporre ai **bambini esercizi-gioco metalinguistici e metafonologici sulla segmentazione del parlato**: scandire parole a livello sillabico (capacità “innata”), isolamento dell'iniziale con prolungamento dell'emissione vocale, ecc.
- Supportare con attività personalizzate o individualizzate i bambini di 5 anni che mostrano ancora un'espressione linguistica non adeguata.
- Non precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura.
-

Apprendimento della letto-scrittura

- Far eseguire molti giochi ed esercizi di segmentazione del parlato e di discriminazione fonologica.
- ALL'INIZIO SOLO STAMPATO MAIUSCOLO.
- NO tutti i caratteri simultaneamente.
- NO metodo globale.
- SÌ metodi analitici (fonemático o simili).

- Cominciare dai fonemi la cui emissione vocale può essere prolungata: A/E/I/O/U/M/N/L/R/S/F/V/Z.
- La DECIFRAZIONE e la COMPRENSIONE vanno affrontate contemporaneamente: senza un diretto legame con il significato gli esercizi di letto-scrittura possono dare adito all'acquisizione di false convinzioni. (Ad es. è molto comune che gli alunni con difficoltà di decodifica sequenziale ritengano influente l'ordine dei grafemi e leggano allo stesso modo sillabe inverse come LA/AL).
- Dare precise indicazioni grafo-motorie (ad esempio tracciare le lettere dall'alto, tracciare gli ovali in senso antiorario, ecc.) e intervenire per una corretta impugnatura della matita, anche ricorrendo alle matite triangolari o agli appositi supporti in gomma.
- Alcuni esperti consigliano di cominciare subito ad usare i quadretti classici da ½ centimetro per le attività di scrittura: il quadretto da 1 cm, non essendo adatto allo stampato minuscolo ed al corsivo, costringe il bambino a modificare dopo breve tempo le abitudini prassiche e spaziali appena acquisite o in fase di acquisizione.
- Prima di passare al corsivo, per qualche tempo far scrivere ai bambini anche lo stampato minuscolo: è proprio il carattere della lettura, quindi è importante che venga fisicamente tracciato per una migliore assimilazione di rapporti topologici ed orientamento spaziale (tipica la confusione tra p-q-b-d). Lo stampato minuscolo costituisce inoltre un ponte verso il corsivo.

Insegnamento della grammatica

- Far analizzare solo frasi di cui gli alunni conoscano già tutti gli elementi (non utilizzare senza preventiva supervisione periodi tratti da brani per la lettura ed esercizi e schede offerti dai libri di testo).
- **Quaderno** delle regole di facile consultazione con schemi riassuntivi costruiti un poco alla volta in classe.
- Ausilio di griglie e/o colori.
- Cartelloni da appendere alle pareti **realizzati e aggiornati in classe** con mappe e procedure **in progressiva evoluzione**.
- Far identificare la funzione delle parole all'interno di frasi create ad hoc (non presentare vocaboli isolatamente se non per esercizi specifici di approfondimento).
- Procedere sempre per classificazione: **“Riconosco la parola e prendo delle decisioni”**. (Esempio: riconosco che questo è un nome perché indica un animale. Decisione n.1: è comune o proprio? Decisione n. 2: è maschile o femminile? ECCETERA)
- Far costruire un **quaderno dei verbi** e non utilizzare le tabelle precostituite (formare da sé i tempi composti aiuta a capire, quindi a strutturare e memorizzare)
- Inizialmente somministrare le proposizioni già suddivise in sintagmi, ma abituare gradualmente gli alunni a farlo da soli. Si tratta di un'operazione particolarmente complessa, la cui acquisizione costituisce un indicatore di parecchie competenze.
- Utilizzare e far costruire schemi ad albero per evidenziare la concatenazione logica dei sintagmi.

Insegnamento della matematica

- Preferire una rappresentazione grafica del numero strutturata: rispetta le caratteristiche innate di percezione della quantità e mette in immediata evidenza gli insiemi complementari, costituendo una base visiva per il calcolo mentale
- Attenzione ad un uso pervasivo dei numeri in colore: utili per il “cambio” e per l'approccio alla “misura”, costituiscono però “simboli di simboli”.
- Curare intenzionalmente e sistematicamente la didattica del calcolo mentale.

Ambito storico/geografico/scientifico

- Linee del tempo/ strumenti operativi vari.
- Mappe concettuali /schemi riassuntivi costruiti insieme agli alunni al termine di ogni unità didattica.
- Lettura a voce alta dei testi di studio svolta dall'insegnante (eventuale semplificazione preventiva).
- Affiancamento di immagini esplicative ai testi.
- Ricorrere frequentemente a verifiche orali.

Lingue straniere

- Tenere sempre presente l'approccio comunicativo/funzionale.
- Dare molta importanza alle abilità orali.
- Almeno nelle prime due classi della scuola primaria affrontare solo il livello orale.
- Ricordare che l'inglese è una lingua dall'ortografia non trasparente: non essendoci corrispondenza biunivoca tra grafema e fonema, cioè tra la scrittura e la pronuncia di una stessa lettera in parole diverse, la letto-scrittura implica l'apprendimento mnemonico di un gran numero di sillabe/ gruppi di grafemi che si pronunciano in modo diverso a seconda del significato e del contesto.

8. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- LEGGE 53/2003: *“Centralità dell'allievo che apprende”*
- LEGGE 170/2010: *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*
- DECRETO MINISTERIALE 5669/2011 e LINEE GUIDA
- NOTA MIUR 3 giugno 2014

9. ALLEGATI

- Linee guida (decreto ministeriale 5669/2011)
- Indicazioni esame di Stato primo ciclo 3 giugno 2014
- Modello PDP d'istituto

10. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV., **Guida alla dislessia per genitori – aidparma** (scaricabile gratuitamente da internet)
- AA.VV., **La dislessia raccontata agli insegnanti – 1. Come riconoscerla. Cosa fare in classe**, Editore Libri Liberi, Firenze, 2002
- AA.VV., **La dislessia raccontata agli insegnanti – 2. Prima elementare: prove d'ingresso e proposte di lavoro**, Edizioni Libri Liberi, Firenze, 2003
- AA.VV., **Dislessia: attività di recupero. Letto-scrittura, lettura, informatica**, Editore Libri Liberi, Firenze
- AA.VV., **Dislessia: strumenti compensativi**, Editore Libri Liberi, Firenze, 2004
- AA.VV., **Il mago delle formiche giganti. La dislessia a scuola: tutti uguali tutti diversi**, Editore Libri Liberi, Firenze, 2002 – [nuova edizione 2008, libro + CD]
- A.I.D. (a cura di), **Le poesie che non so leggere**, Editore Fratelli Frilli, Genova, 2002
- Biancardi A., **Quando un bambino non sa leggere**. Ed. Rizzoli, 1999.
- Carravieri E., Valenziano S., **La dislessia e il momento della lettura**. Ed. Omega, Torino, 2002
- Cornoldi C. (a cura di), **I disturbi dell' apprendimento**. Il Mulino, Bologna, 1991
- Cornoldi C., **Le difficoltà di apprendimento a scuola**, Il Mulino, Bologna, 1999
- Cornoldi C. (a cura di), **Difficoltà e disturbi dell'apprendimento**, Il Mulino, Bologna, 2007
- De Grandis C., **La dislessia. Interventi della scuola e della famiglia**, Edizioni Erickson, Trento, 2006
- Donini R., Brembati F., **Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie**, Edizioni Erickson, Trento, 2008
- Friso G., Molin A., Poli S., **Difficoltà di lettura nella scuola media**, Edizioni Erickson, Trento, 1998
- Garnero L., **Dislessia: una definizione in positivo. Come impara il bambino dislessico**, Editore Libri Liberi, Firenze, 2006
- Ianes D., Cramerotti S., Tait M., **Facciamo il punto su... La dislessia** [libro+DVD+CD-Rom], Edizioni Erickson, Trento, 2008
- Jadoulle A., **Apprendimento della lettura e dislessia**, Armando Editore, Roma, 1968
- Martini A., **I disturbi dell'apprendimento della lettura e della scrittura**. Ed. Del Cerro, 1995
- Meazzini P., **La lettura negata ovvero la dislessia e i suoi miti**, Ed. Franco Angeli, Milano, 2002
- Merini C., **I problemi della lettura**, Ed. Bollati Boringhieri, 1991
- Medeghini R., **Perché è così difficile imparare? Come la scuola può aiutare gli alunni con disturbi specifici di apprendimento**. Ed. Vannini, Brescia, 2005
- Mugnaini D., **Dislessia e qualità della vita. Come promuovere atteggiamenti efficaci in genitori, insegnanti e bambini**, Edizioni Libri Liberi, Firenze, 2008
- Reid Gavin, **È dislessia! Domande e risposte utili**, Edizioni Erickson, Trento, ...
- Stella G., Nardocci F., (a cura di), **Il bambino inventa la scrittura**, Franco Angeli, 1983
- Stella G., Biancardi A., **La difficoltà di scrittura e lettura**, Ed. Omega, Torino, 1994
- Stella G., **In classe con un allievo con disordini dell'apprendimento**. Fabbri Editori, Milano, 2001

- Stella G., **Storie di dislessia. I bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana**, Editore Libri Liberi, Firenze, 2002 – [nuova edizione accresciuta, 2008]
- Stella G., **La Dislessia**, Ed. Il Mulino, Bologna, 2004
- Stella G., Gallo D., **Dislessia, scelte scolastiche e formative**. Ed. Omega, Torino

Proposte per la letto-scrittura

- AA.VV., **Un gioco di P.A.R.O.L.E. Sviluppo delle competenze metafonologiche di base e delle abilità di scrittura**, Edizioni Erickson, Trento, 2004
- AA.VV. (a cura di M. Meloni), **Dislessia: lavoro fonologico. Tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Esperienze**, Edizioni Libri Liberi, Firenze, 2006
- Bonistalli E., Gruppo fiorentino MCE, **Prevenzione e trattamento della dislessia – un lavoro nelle prime classi**, Ed. Nuova Italia, Firenze, 1982
- Boschi, Bigazzi, Falaschi, **Lessico e ortografia**, Edizioni Erickson, Trento, 1999
- Cazzaniga S., Re A.M., Cornoldi C., Poli S., Tressoldi P., **Dislessia e trattamento sublessicale. Attività di recupero su analisi sillabica, gruppi consonantici e composizione di parole**, [libro e CD-Rom], Edizioni Erickson, Trento
- Emiliani M., Partesana E., **Dislessia: proviamo con le sillabe. Il metodo S.L.B. (Semplifichiamo la Lettura a tutti i Bambini)**,[libro + CD], Edizioni Libri Liberi, Firenze, 2008
- Foà U., **Il primo incontro con le lettere e le parole**. Attività sui prerequisiti linguistici, Edizioni Erickson, Trento,...
- Galvan N., Andreatta G., **Leggere prima di leggere. Linee guida per una didattica della letto-scrittura**, Edizioni Libri Liberi, Firenze, 2006
- Mugnaini D., **Doppie e accenti. Schede per disortografia e dislessia**, Editore Libri liberi, Firenze, 2006
- Perrotta E., Brignola M, **Giocare con le parole. Training fonologico per parlare meglio e prepararsi a scrivere**, Edizioni Erickson, Trento, 2003
- Poggia C., Pedroni F., **Gruppi consonantici. Un percorso di apprendimento attraverso giochi e illustrazioni**, Edizioni Erickson, Trento
- Poli L., **Alletterando: 40 schede-gioco di metalinguaggio per la gestione e la manipolazione delle parole**, Ed. Nicola Milano
- Pratelli M., **Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie**, Edizioni Erickson, Trento, 2002
- Ragnoli M., **Divertirsi con l'ortografia, Schede per l'apprendimento di vocali, consonanti, parole.**, Edizioni Erickson, 2000
- Ragnoli M. , **Vocali, vocali, vocali! Attività specifiche per la prevenzione e il recupero delle difficoltà**, Edizioni Erickson, Trento,
- Riccardi Ripamonti I., **Analisi visiva dei grafemi. Apprendimento dei tratti distintivi delle lettere**,Edizioni Erickson, Trento
- Riccardi Ripamonti I., **Le difficoltà di letto-scrittura (3 volumi)**
 1. Un percorso fonologico e metafonologico
 2. La decodifica della lettura: attività visuo-percettive
 3. Recupero e potenziamento della lettura morfo-lessicale
Edizioni Erickson, Trento
- Riccardi Ripamonti I. e Crip, **Lettura morfo-lessicale. Dal riconoscimento visivo di sillabe complesse alla lettura veloce di parole**, Edizioni Erickson, Trento

- Riccardi Ripamonti I., **Il laboratorio del linguaggio. Parole e immagini per sviluppare le competenze morfosintattiche e lessicali**, Edizioni Erickson, Trento
- Sabbadini L., De Cagno A.G., **Leggere e scrivere e far di conto ...**, Ed. Anicia

Proposte per la matematica

- Biancardi A., Pulga S., Savelli E., **Potenziare le abilità numeriche e di calcolo**. Attività per il recupero delle difficoltà aritmetiche e della discalculia evolutiva (libro + CD-Rom)...
- Bortolato C., **La linea dei numeri. Aritmetica analogico-intuitiva con le mani**, Edizioni Erickson, Trento
- Bortolato C., **Imparare le tabelline. Strategie di memoria visiva e apprendimento associativo**, Edizioni Erickson, Trento
- Bortolato C., **Comprendere il testo dei problemi**, Edizioni Erickson, Trento
- Carravieri E., Del Carlo O., **I numeri ordinali**, Ed. Omega, Torino
- Cornoldi C., Pra Baldi A., **Perché il bambino non riesce in matematica?**, ERIP, Pordenone, 1988
- Galvan N., Biancardi A., **Uno, due dui. Percorsi didattici per la discalculia**, Edizioni Libri liberi, Firenze, 2007
- Lucangeli D., Iannitti A., **Lo sviluppo dell'intelligenza numerica**, Carrocci, Roma, 2007
- Lucangeli D., Poli S., Molin A., De Candia, **L'intelligenza numerica** (3 volumi),
 1. abilità cognitive e metacognitive nella costruzione della conoscenza numerica dai 3 ai 6 anni,
 2. abilità cognitive e metacognitive nella costruzione della conoscenza numerica dai 6 agli 8 anni,
 3. abilità cognitive e metacognitive nella costruzione della conoscenza numerica dagli 8 agli 11 anni,
 Edizioni Erickson, Trento, 2004
- Mariani E. et al., **Numeri in gioco**. Sviluppo delle competenze aritmetiche per la discalculia evolutiva e le difficoltà nell'apprendimento della matematica, Edizioni Erickson, Trento, 2008
- Medeghini R., Lancini A., **Percorsi didattici per la soluzione dei problemi aritmetici**, Vannini Editrice, Brescia. 2004

Proposte per la comprensione del testo e le abilità di studio

- AA.VV., **Imparare a studiare 2**, Edizioni Erickson, Trento
- Ambel M., **Quel che ho capito. Comprensione dei testi, prove di verifica, valutazione**, Carocci Editore, Roma, 2006
- Cisotto L., **Scrittura e metacognizione**, Edizioni Erickson, Trento, 1998
- De Beni R., Cornoldi C., Gruppo MT, **Nuova guida alla comprensione del testo**, Edizioni Erickson, Trento, 2003 (4 volumi)
- De Beni R., Pazzaglia F., **Lettura e metacognizione**, Edizioni Erickson, Trento, 1993
- De Beni R., Pazzaglia F., **La comprensione del testo**, Ed. UTET, Torino, 1995
- Ferraboschi L., Meini N., **Strategie semplici di lettura. Esercizi guida per la comprensione del testo**, Edizioni Erickson, Trento, 1993
- Gatti R., **Saper sapere. Le motivazioni come obiettivo educativo**, NIS, Roma, 1992

- Gineprini N., Guastavigna M., **Mappe per capire. Capire per mappe, Rappresentazioni della conoscenza nella didattica**, Carocci Editore, Roma
- Medeghini R., **Percorsi didattici per la comprensione del testo. Un approccio metacognitivo alla lettura**, Vannini Editrice, Brescia. 2005

Proposte per l'insegnamento della lingua straniera

- Kvilekval P., **Insegnare l'inglese ai bambini dislessici. Un metodo sicuro per tutti**, Edizioni Libri Liberi, Firenze, 2007

Software

- www.anastasis.it
- www.carlomobile.it
- www.ivana.it (software didattici gratuiti)
- www.cross-plus-a.com/balabolka_it.htm (sintesi vocale gratuita)
- Per software con sintesi vocale: catalogo Anastasis (<http://www.anastasis.it/>)
con le guide:
AA.VV., **Dislessia. Come utilizzare al meglio le tecnologie con i DSA**, Anastasis
- AA.VV., **Guida agli ausili informatici**, Anastasis, 2005

Sitografia

- www.dislessia.it o www.aiditalia.org
- www.erickson.it
- www.libroparlato.org

Centri di consulenza per docenti e genitori

- CTI (centro territoriale per l'inclusione): www.scuolebattistiseriate.it
- CTS (centro territoriale di supporto tecnologico): www.diedibg.it